2021 SARDINIA TRIAL

20 set. Casa-Parma
Percorso prettamente su strade secondarie poco trafficate. Temperatura ideale per pedalare. Un po' di nuvole quando arrivo a Parma ma per fortuna nessuna temporale. Ho pedalato bene e con vento quasi sempre a favore.

21 set. Parma-Sestri Levante.
Si parte col fresco e le nuvole. La salita dapprima dolce ma poi dura. Lunga discesa verso Sestri dove arrivo alle 16. Fa caldo e faccio un po' di spiaggia.

22 set. Sestri Levante-Genova.
Giornata da turista. Ho goduto del paesaggio della costa di Levante e dei posti incantevoli che i paesi che attraversavo mi regalavano. Rapallo, santa Margherita ligure e Portofino. Ville e barche da favola, gente in giro e tanti stranieri. Salite ne ho fatte ma non infinite. Poi nel pomeriggio un po' di sole in Spiaggia e poi un giro per Genova che mi ha stupito per la bellezza a me sconosciuta. Infine imbarco e via si parte per la Sardegna.

23 set. Porto Torres-Bosa Marina.
Sbarco in orario e monto in bici, inizia la mia avventura in Sardegna. Il GPS ha qualche problema a trovare la traccia ma poi si ritrova. L'aria è fresca e si pedala bene su strade secondarie a traffico trascurabile. Prima destinazione Capo Caccia poi Alghero e quindi costeggiando una bella costa Bosa Marina. È un continuo su e giù, non c'è un bar in 45 km di strada per fortuna a metà strada trovo un fontana che è la mia salvezza. Arrivo a Bosa alle 4 30 , albergo doccia e spiaggia. Si sta bene non c'è quasi nessuno. Alla sera una buona cena e stanza tormentato dalle zanzare.

24 set. Bosa-Torre dei Corsari.
Vado a vedere Bosa che ha le caratteristiche di avere molte case colorate che da lontano fanno un bel effetto. Poi prendo la strada verso Oristano. Subito una breve ma dura salita che mi porta su un altopiano dove un incendio ha bruciato terreni coltivati e non per almeno una decina di km. È impressionante sentire l odore di bruciato che si sente per la strada. Poi ritorno sulla costa e transito per Oristano una città senza gloria e con pochi monumenti da vedere. Poi programmo il GPS per Torre dei Corsari sbagliando profilo e dopo pochi km mi ritrovo sul un tortuoso sentiero che segue il mare e che a tratti diventa sabbioso. Devo passare anche per un area chiusa ma per fortuna c'è qualcuno che mi apre il cancello e mi fa passare. Attraverso un ponte di legno edppo poco mi ritrovo a pedalare sulla sabbia. Le ruote sprofondano e non posso continuare. Cambio profilo e metto lo Strada, il GPS ricalcola il percorso e mi fa andare verso l interno. Entro in una pineta e la ruota davanti si pianta su della sabbia e cado. Mi rialzo e riparto. Ora la strada è di terra battuta e corre lungo un lago pieno di fenicotteri e aironi. Poi trovo un campeggio ed entro per bere e rifornirmi di acqua. Chiedo alla barista la strada giusta e mi dice di seguire la strada dietro il campeggio. Questa dopo pochi km esce dalla pineta e snoda su lunghi rettilinei in.mezzo ai campi fino ad un grande golfo che ha un.lungo ponte che unisce la sponde. Lo percorro ed arrivo dall altra parte dove inizia l ultima salita che mi porta a destinazione. È veramente bella Torre dei Corsari. Ha una grande spiaggia con dietro enormi dune. Trovo un bel hotel e dopo una doccia vado in spiaggia.

25 set. Torre dei Corsari-Sant'Antioco.

Oggi giornata di trasferta, da Torre dei Corsari a Sant'Antioco. Non c'erano strade costiere per cui ho dovuto deviare verso l'interno. Strade dritte come ferrovie ma soprattutto un forte vento di scirocco rigorosamente in faccia e un caldo africano. Acqua a volontà e coca cola con testa sotto le poche fontane trovate per riportare i neuroni alla giusta temperatura! Solo un po' di respiro su una bella ciclabile (incredibile) da Carbonia a Sant'Antioco. Domani giro l'isola di Sant'Antioco per poi ritornare in "terra ferma" a Pula. Domani mi aspetto di cedere qualcosa di meglio! Ajo!!

26 set. Sant'Antioco-Pula.
Oggi giro dell'isola di Sant'Antioco e scoperta di spiagge e luoghi solitari accompagnato da due ciclisti del luogo incontrati. Poi mi sono diretto verso la costa di Capo Teulada con un forte e caldo vento di scirocco che mi ha dato qualche grattacapo in salita. La costa sud della Sardegna è veramente bella e ricca di calli e piccole spiagge. Poi per non farmi mancare nulla il vento si è girato a nord mentre risalivo verso Pula e fatica pure in quella direzione.
Giornata con un caldo africano mai avrei pensato a fine settembre di sudare cosi!
Domani Cagliari e poi Villasimius.

27 set. Pula-Villasimius.
Partito da Pula con destinazione Villasimius con la visita di Cagliari. Prima di arrivare a Cagliari mi ha impressionato vedere gli stabilimenti chimici e petroliferi della Saras, km di tubi e ciminiere che pur contrastando con l'ambiente danno da lavorare a centinaia di persone in una regione asfittica di opportunità. Finita la zona industriale ho costeggiato lagune piene di fenicotteri rosa con la testa sott'acqua alla ricerca di cibo e in lontananza montagne di sale. Cagliari mi ha sorpreso per la sua bellezza. Non l'avevo mai vista. Si sviluppa su una collina dove domina un castello e la parte storica che ho visitato. Vista la città ho preso una lunga ciclabile lungo il mare fino all'inizio della costa sud della Sardegna. Faceva un caldo incredibile, più di 35°,e molta umidità portata dallo scirocco. La costa è veramente bella e tutta un saliscendi. Spiagge bianche con mare smeraldo e rocce a picco sul mare. Credo di aver bevuto almeno sei litri d'acqua. Quasi quasi ho speso più per bere che per mangiare. Finalmente arrivo a Villasimius verso le 16 una località molto IN della costa sud. Hotel e resort per tutte le tasche. Ne trovo uno per le mie e dopo aver fatto il bucato vado in spiaggia e mi faccio un lungo bagno in un mare che più cristallino non si può! Anche oggi mi sono dimenticato del tempo che passa, ho guadagnato un giorno di vita!

28 set. Villasimius-Tortoli.
Una giornata ideale per pedalare, la temperatura era ottimale il vento moderato, il paesaggio fantastico e la strada ondulata con salite brevi e discese a veloci. La costa sud-est della Sardegna è ricca di spiagge per tutti i gusti, piccole calli oppure lunghe strisce di sabbia chiara bagnate da un mare turchese e trasparente. La voglia di fermarsi e tuffarsi era tanta ma la tappa era abbastanza lunga e purtroppo sono partito un po' tardi. La strada correva spesso a picco sul mare, le rocce marroni delle montagne contrastavano con l'azzurro del cielo ed il turchese del mare. Facevo fatica a distogliere gli occhi dal paesaggio per concentrarmi sulla strada che stavo percorrendo. La velocità in discesa in alcuni punti era molto forte, per fortuna di traffico ce n'era poco. Spesso mi fermavo su qualche piazzola per ammirare il paesaggio. Poi la strada ha deviato verso l'interno in mezzo alle montagne su vallate coltivate a viti e spesso brulle. C'è molto secco deve essere tanto che non piove , tutti

i letti dei torrenti che ho visto erano secchi. Domani continua la risalita della costa orientale verso nord.

29 set. Tortoli'-Cala Gonone.

Una giornata fatta di una salita e una discesa. Oggi non avevo tanti km in programma dovevo affrontare una salita di 24 km e altrettanti in discesa, Pochi km in pianura per scaldare le gambe e poi comincia la salita in mezzo ai monti rocciosi. Di traffico ce n'era veramente poco, qualche auto ogni tanto. Faceva caldo ma un po' di vento mi aiutava a stare fresco. I boschi attorno alla strada erano per la maggior parte di alberi di sughero , molti senza la corteccia, pochi vigneti con qualche grappolo d'uva e prati secchi. Continuavo a bere e quando non me l'aspettavo ,dopo una curva, mi appare una un'area ristoro ombreggiata con una fontana di acqua freschissima, la Provvidenza esiste! Bevo, riempio le borracce e riparto. Sono metà salita attraverso uno sperduto paesino dal nome tipico sardo: Orzulei. Mi chiedo come fanno a vivere in questo posto che è dotato comunque di una chiesa, un negozio di alimentari e due ambulanze con degli infermieri in attesa di soccorrere qualcuno. La strada continua ad inerpicarsi e le rocce prendono il sopravvento sugli alberi. Il paesaggio attorno è brullo ma bello. Mi fermo spesso per fotografare, mi sembra di essere sulle Dolomiti. Arrivo sudato sul Passo Genna Silana a 1.017 metri: la salita diventa solo un faticoso e ricordo!

Ora la discesa fa diventare quel ricordo più piacevole. Davanti a me una valle imponente delimitata da montagne rocciose e brulle. Poi ad un certo punto si urestringe e diventa un canyon. Io pennello le curve aiutandomi con il corpo, ho una fiducia cieca sui freni a disco della mia Locomotiva. Dopo ogni curva la valle alla mia sinistra mi mostra qualcosa di nuovo ed io mi fermo spesso. Arrivo a Dorgali che è su una collina, però io devo girare a destra verso Cala Gonone. Attraverso una breve galleria e sotto di me vedo questa bella località dove ero venuto con mia moglie appena sposati 38 anni fa. Ora ho gli ultimi 6 km di discesa ripida che domani dovrò fare in salita meglio non pensarci! Arrivo in centro, trovo un albergo e poi subito in spiaggia, un po di sole e bagni cancellano il pensiero della fatica che dovrò fare domani. Carpe Diem!

30 set. Cala Gonone-Olbia.

Sono ancora in dormiveglia ma sento che fuori c'è molto vento , spero solo sia nella direzione giusta. Davanti all'albergo ci sono alcuni pini marittimi che da come mi si muovono le chiome non fanno ben sperare per la direzione.

Faccio colazione, porto giù la Locomotiva, carico le borse, accendo il GPS e seleziono il tracciato che avevo preparato e aspetto la prima istruzione: direzione ovest, prima strada a dx. Obbedisco, mi metto in sella (la mia poltrona Frau), aggancio le scarpe ai pedali e parto. Faccio 10 metri ed il bip del GPS mi indica di girare a dx. Alzo gli occhi e guardo avanti, davanti a me un muro "del pianto". Sapevo che era irta sulla carta ma vederla dal vivo faceva un certo effetto. Tre km con pendenze dal 10 al 15%. La strada saliva su un costone roccioso fino ad un certo punto dove spariva. Rapporto cortissimo e salgo lentamente , ogni pedalata meno di due metri. 1.700 pedalate e sarò in cima, testa bassa e via. Arrivo in cima e mi guardo indietro, Cala Gonone mi sembra un paese in miniatura. Ultima pedalata e comincia la discesa verso Orosei. Prima di arrivare ci sono enormi cave di marmo, la polvere è ovunque. I blocchi di marmo bianco fanno bella mostra di se' nei piazzali dei capannoni pronti per essere spediti. La strada è un continuo saliscendi, oggi non ero in giornata e facevo fatica. Passo per Budoni e decido di fermarmi nella sua bellissima spiaggia. Un panino, una birra e mezz'ora di relax a guardare il mare mi ricaricano un po'. La

statale 125 che percorro da giorni mi ha stancato e decido di prendere una superstrada a quattro corsie che è più sicura della 125, è la 131. La percorro per una ventina di km ma ad un certo punto ci sono dei lavori e da quattro corsie diventa a due. Ora è più pericoloso della 125 e decido di uscire e seguire la 125. La maggior parte delle auto/camper/moto che mi superano hanno targa tedesca. È un'invasione. Spesso quando entro in un bar o ristorante mi parlano in tedesco o inglese scambiandomi per un straniero. Altri venti km ed arrivo ad Olbia, non vedevo l'ora! Il traffico era notevole. A causa della strada stretta spesso i camper o i camion non riusciamo a superarmi se nell'altra corsia c'era un mezzo e dovevano rallentare ed aspettare...per fortuna. Olbia è una bella città, mi fermo al primo albergo, sono stanco. Mi ci vuole una doccia e un'ora di letto per rientrare in condizione. Domani vado a Santa Teresa di Gallura passando per Porto Cervo e Palau, la Costa Smeralda inorridera' al passaggio di un ciclista, abituata come e' a ben altri mezzi e VIP!

1 ott. Olbia-Santa Teresa.

Cielo un po' nuvoloso ma nel giro di poche ore il sole è ritornato a splendere come al solito. Per fortuna il vento non c'era. La strada verso la Costa Smeralda era molto trafficata e ovviamente tenuta bene. Devo dire che la costa da queste parti è veramente molto bella , rocce granitiche e spiagge bianche bagnate da un mare limpido. Arrivo a Porto Cervo , non è cambiata da 38 anni a questa parte, c'ero venuto appena sposato per fare le ferie e me la ricordavo così. Un borgo fatto per il turismo IN e per lo status simbol , cose che non mi hanno mai attratto. Riprendo la strada verso nord. La costa è piena di piccole calette sabbiose. Non resisto alla tentazione di fare il bagno. È l'una è fa caldo. Ne vedo una idonea per scendere con la bici e ci vado. Mi cambio ed entro in acqua. Ci resto per un gel po' poi esco e mi distendono al sole fino alle due e mezza. Nuotare mi mette fame e riparto verso Palau dove mangio qualcosa. Mi fermo al porto dove partono i traghetti per la Maddalena. Mi viene in mente quando sono venuto in ferie appena sposato con mia moglie a Palau e siamo andati a visitare la Maddalena e la vicina Caprera in 2CV. Vacanze low cost in tenda e in un campeggio dove non c'era ombra e per il caldo mi era venuta una tonsillite micidiale con febbre. Riprendo la strada verso Santa Teresa. Mi mancano altri 20 km. La strada è bella ed ondulata e fa molto caldo. Vedo un cartello che indica la Valle dell'Erica e mi ritorna in mente un'altra vacanza fatta con la famiglia molti anni fa. Laura aveva 6 anni e Marco 3. Siamo arrivati con Laura che aveva la rosolia che poi si è presa Marco. Poi guariti entrambi a Marco è venuta la febbre. Praticamente la prima settimana l'abbiamo fatta in stanza. Guarito Marco finalmente in spiaggia, Laura cade sugli scogli e si taglia il ginocchio, di corsa a Santa Teresa al pronto soccorso 6 punti di sutura. Proprio belle ferie. Ma non è finita: l'ultimo giorno stavamo aspettando che arrivasse l'ora di partire ed eravamo a bordo piscina, Laura gironzolava e perde l 'equilibrio e finisce in acqua, per fortuna ero lì vicino e vestito mi sono buttato per prenderla. Da quella volta ho sempre pensato che la Sardegna mi portasse sfiga e l'ho cancellata dalle mie mete. Con questi ricordi che mi girano per la testa arrivo finalmente a Santa Teresa che è molto carina. Trovo un albergo e poi in spiaggia per l'ultimo bagno. Domani ultima tappa cdestinazione Porto Torres dove alla sera mi imbarco per il continente!

2 ott. Santa Teresa-Porto Torres.

Stamani il cielo era grigio e minacciava di piovere. Oggi è l'ultima tappa sarda e me la prendo con calma. Devo fare poco più di 100 km e basta che arrivi prima delle 18, ho il traghetto alle 20,30. Non si sono tante salite lunghe, prevalentemente piccoli strappi al massimo di due km e con pendenze ridotte. Ne approfitto per fermarmi spesso per fare

qualche foto e ammirare qualche spiaggia. Il traffico è trascurabile e mi sento più sicuro. Attraverso piccoli paesi ordinati e dignitosi. Oggi è sabato e nei bar c'è parecchia gente che chiacchiera e beve aperitivi. Il cielo all'orizzonte diventa scuro e vedo dei fulmini che lo illuminano. Minaccia pioggia ma per fortuna la strada che devo fare devia a destra della nubi e dal quel lato il cielo è chiaro. Evito la pioggia e pedalo spesso in discesa. Per fortuna le discese sono più lunghe delle salite e ci sono lunghi rettilinei. Un cartello indica Castelsardo sulla destra con sotto la dicitura : il paese con la pietra a forma di elefante. Mi viene in mente una foto del sussidiario delle elementari che mostrava questa strana pietra. Decido di andare a vederla. Arrivo a Castelsardo e pensavo che fosse in riva al mare non la vedo. Chiedo a Maps di indicarmi la strada, scopro che si trova a nord del paese a quasi 6 km di distanza su una promontorio alto più di 200 mt. Oggi non ho voglia di fare salita e mi accontento di vederla in foto. Riprendo a pedalare verso sud lungo la costa. Il sole è ritornato a splendere a da molto caldo. Percorro gli ultimi km prima di Porto Torres in mezzo a una pineta seguendo una bella ciclabile che mi porta fino alle porte della città. Sono le 15 ed ho voglia di fare il bagno. Sulla destra vedo una spiaggia comoda per arrivarci in bici e ci vado. C'è pure un chiosco con delle sdraio, mi metto il costume e mi butto in acqua. L'acqua non è fredda ed è cristallina. Passo tutto il pomeriggio tra sdraio e bagni in mare. Alle 18,30 mi rivesto e mi dirigo verso il porto dove c'è la nave che mi aspetta.
Passo i controlli ed entro nella sua pancia. Lascio la bici in una stanza e salgo fino al ponte della reception per prendere le chiavi della cabina. Mi faccio una doccia e poi esco all'esterno per vedere salpare la nave. Saluto la Sardegna che devo dire mi è piaciuta più della Sicilia. Ho percorso finora 1.450 km e ho pedalato per più di 74 ore, praticamente tre giorni interi seduto in sella e non è ancora finita!

3 ott. Genova-Cremona.
Scendo dalla nave ed il cielo è nero, era appena finito un diluvio. Strade allagate e alcune vie chiuse al traffico. Il GPS ha il suo bel da fare a farmi uscire da Genova, devo ricorrere Maps per trovate la statale del Passo dei Giovi. Appena trovata comincia a piovere , approfitto della tettoia di un distributore per indossare la giacca e i pantaloni Goretex che non toglierò più finoba Cremona. La salita del passo è abbastanza dura e fatta sotto la pioggia lo è ancora di più. Arrivato in cima faccio una piccola colazione e mi butto in discesa. Piove praticamente fino a Pavia poi smette. Decido di allungare fino a Cremona, la strada è tutta dritta. Per fortuna il traffico è poco e la strada abbastanza larga. Dopo quasi 10 ore arrivo a destinazione. Sono stanco e con i piedi bagnati e sudato. Trovi un albergo e dopo una doccia ritorno in me. Cena in un ristorante giapponese e poi a letto. Domani arrivo a casa.

4 ott. Cremona- Este
Giornata con minaccia costante di pioggia che però rimane tale, unica nota il vento costantemente contro, giornata piatta e senza particolari difficoltà.